

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

## 357<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 19 NOVEMBRE 1974

Presidenza del Presidente SPAGNOLLI

#### INDICE

##### AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione di domande . . . . Pag. 17192

##### CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Trasmissione del bilancio per il 1971 . . 17193

##### COMMISSIONE INQUIRENTE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA

Comunicazione del Presidente relativa alla trasmissione di una ordinanza . . . . 17194

##### CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze . . . . . 17193

##### CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti . . . . . 17193

##### DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . Pag. 17191

Deferimento a Commissione permanente in sede deliberante . . . . . 17192

Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente . . . . . 17192

**ERRATA CORRIGE** (*Sull'annunzio di trasmissione del bilancio della Cassa per il Mezzogiorno per il 1972*) . . . . . 17202

##### INTERROGAZIONI

Annunzio . . . . . 17194

Ritiro . . . . . 17202

##### PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di risoluzione . . . . . 17194

##### PETIZIONI

Annunzio . . . . . 17194

**PROCLAMAZIONE DI SENATORE** . . . . 17191



## Presidenza del Presidente SPAGNOLLI

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

**ARNONE**, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 7 novembre.

**PRESIDENTE.** Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Proclamazione di senatore

**PRESIDENTE.** La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha comunicato che, occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione del Piemonte, in seguito alla morte del senatore Franco Antonicelli, ha riscontrato, nella seduta del 19 novembre 1974, che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui il predetto senatore apparteneva, è l'onorevole Tullio Benedetti.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e proclamo senatore l'onorevole Tullio Benedetti per la Regione del Piemonte.

Avverto che da oggi decorre, nei confronti del nuovo proclamato, il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

### Annunzio di presentazione di disegni di legge

**PRESIDENTE.** Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di iniziativa dei senatori:

**BUCCINI.** — « Inquadramento degli insegnanti elementari di ruolo distaccati presso le scuole di polizia » (1817);

**BLOISE e AVEZZANO COMES.** — « Interventi a favore del teatro di prosa » (1818);

**BLOISE e AVEZZANO COMES.** — « Regolamentazione del teatro di prosa » (1819);

**VENANZI, MAFFIOLETTI, LUGNANO, TEDESCO TATÒ Giglia e GERMANO.** — « Interpretazione autentica degli articoli 16-ter della legge 28 ottobre 1970, n. 775, e 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1080, in relazione all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, in materia di trattamento economico dei magistrati » (1820);

**MURMURA.** — « Norme per la vendita al Comune di Vibo Valentia del compendio demaniale "Pennello" nella frazione Marina dello stesso comune » (1821);

**BACCHI, NENCIONI, TANUCCI NANNINI, TEDESCHI Mario, PAZIENZA e BASADONNA.** — « Ripristino delle decorazioni revocate alle categorie di combattenti di cui all'articolo 1, comma 2°, del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535 » (1822).

È stato inoltre presentato il seguente disegno di legge:

*dal Ministro del tesoro:*

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1974, n. 311, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1974 » (1823).

**Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede deliberante**

**P R E S I D E N T E** . Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede deliberante:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

« Provvedimenti diretti ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi doganali » (1805), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione.

**Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente**

**P R E S I D E N T E** . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):*

**CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA** . — « Partecipazione regionale in materia di elaborazione e attuazione delle politiche comunitarie » (1814), previ pareri della 3<sup>a</sup> Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

**VENANZI ed altri** . — « Interpretazione autentica degli articoli 16-ter della legge 30 ottobre 1970, n. 775, e 1 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1080, in relazione all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, in materia di trattamento economico dei magistrati » (1820), previo parere della 2<sup>a</sup> Commissione;

*alla 2<sup>a</sup> Commissione permanente (Giustizia):*

**ZUCCALÀ ed altri** . — « Interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge 8 aprile

1974, n. 98, concernente la tutela della riservatezza e della libertà e segretezza delle comunicazioni » (1796), previo parere della 1<sup>a</sup> Commissione;

**COLELLA** . — « Ordinamento professionale dei ragionieri commercialisti » (1802), previo parere della 10<sup>a</sup> Commissione;

**TANGA ed altri** . — « Attribuzione della maggiore età ai cittadini che abbiano compiuto il diciottesimo anno, e modifiche del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223 » (1812), previo parere della 1<sup>a</sup> Commissione;

*alla 3<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari esteri):*

« Ratifica ed esecuzione degli accordi in materia di programmi spaziali internazionali, adottati a Neuilly-sur-Seine negli anni 1971-1973 » (1741), previ pareri della 5<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

*alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):*

« Integrazione del Fondo autonomo di cui all'articolo 32 della legge 28 febbraio 1967, n. 131, in materia di assicurazione dei crediti all'esportazione » (1804), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione.

**Annunzio di trasmissione di domande di autorizzazione a procedere in giudizio**

**P R E S I D E N T E** . Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore Tedeschi Mario, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articolo 595, primo e terzo comma del Codice penale) (*Doc. IV, n. 126*);

contro il senatore Tedeschi Mario, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 595, primo, secondo e terzo comma del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV, n. 127*).

**Annunzio di sentenze  
trasmesse dalla Corte costituzionale**

**P R E S I D E N T E .** A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettera del 12 novembre 1974, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate nella stessa data in Cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

a) dell'articolo 183, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (così detta legge fallimentare), nella parte in cui, per le parti costituite, fa decorrere il termine per proporre appello contro la sentenza che omologa o respinge il concordato preventivo dall'affissione, anzichè dalla data di ricezione della comunicazione della stessa; b) dell'ultimo comma del medesimo articolo 183 e del primo e terzo comma dell'articolo 131 del decreto predetto, nella parte in cui fanno decorrere dall'affissione i termini, rispettivamente, per ricorrere in Cassazione contro la sentenza di appello che decide in merito alla omologazione o reiezione del concordato preventivo, per proporre appello contro la sentenza che omologa o respinge il concordato successivo, nonchè per ricorrere in Cassazione contro quest'ultima sentenza (Sentenza n. 255 del 7 novembre 1974) (*Doc. VII, n. 98*);

a) dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 2 gennaio 1962, n. 863 (Norme sul trattamento economico e normativo per gli operai dipendenti dalle imprese edili ed affini delle provincie di Arezzo, Chieti, Modena e Potenza e del comune di Rimini e circondario), nella parte in cui rende obbligatorio *erga omnes* l'articolo 8, terzo comma, del contratto collettivo di lavoro 2 ottobre 1959, integrativo del contratto collettivo nazionale 24 luglio 1959, per gli operai edili ed affini della provincia di Chieti; b) dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1961, n. 902 (Norme sul trattamento economico e normativo degli operai dipendenti dalle imprese edili ed affini delle provincie di Belluno, Gorizia, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia,

Verona e Vicenza), nella parte in cui rende obbligatorio *erga omnes* l'articolo 7 del contratto collettivo di lavoro 25 settembre 1959 per gli operai dipendenti delle imprese delle industrie edilizia ed affini della provincia di Padova (Sentenza n. 258 del 7 novembre 1974) (*Doc. VII, n. 99*);

a) dell'articolo 11, secondo comma, della legge 25 gennaio 1962, n. 20, nella parte in cui dispone che la decisione sui conflitti tra Commissione inquirente per i procedimenti di accusa o Parlamento in seduta comune e autorità giudiziaria debba farsi dalla Corte nella composizione integrata di cui all'ultimo comma dell'articolo 135 della Costituzione; b) dello stesso articolo 11, secondo comma, nella parte in cui prescrive che tale decisione debba avvenire « sentito un rappresentante della Commissione inquirente » e non anche l'autorità giudiziaria (Sentenza n. 259 del 7 novembre 1974) (*Doc. VII, numero 100*).

I predetti documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

**Annunzio di trasmissione di relazioni della  
Corte dei conti sulla gestione finanziaria  
di enti**

**P R E S I D E N T E .** Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le relazioni concernenti la gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, per gli esercizi 1970, 1971 e 1972 (*Doc. XV, numero 46.2*) e dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, per gli esercizi 1970, 1971 e 1972 (*Doc. XV, n. 60*).

Tali documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

**Annunzio di trasmissione del bilancio  
della Cassa per il Mezzogiorno per il 1971**

**P R E S I D E N T E .** Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15 del testo

unico 30 giugno 1967, n. 1523, il bilancio della Cassa per il Mezzogiorno, relativo all'anno 1971 (*Doc. XXXVI*, n. 1).

#### **Annunzio di trasmissione di risoluzione approvata dal Parlamento europeo**

**PRESIDENTE.** Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione, approvata da quell'Assemblea, recante parere del Parlamento europeo sulla proposta della Commissione delle Comunità europee al Consiglio concernente un regolamento relativo a prestiti comunitari.

Tale risoluzione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Annunzio di petizioni**

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a dare annunzio del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

**ARNONE, Segretario:**

Il signor Giuseppe Pellegrini, da Anagni (Salerne), espone la comune necessità di definire senza indugio le pratiche di pensione di guerra. (*Petizione n. 84*).

Il signor Alfonso Zardi, da Udine, chiede l'emanazione di norme per poter destinare i militari che prestano servizio di leva alla tutela del patrimonio naturale ed artistico nazionale. (*Petizione n. 85*).

L'avvocato Eugenio Porta, da Genova, in rappresentanza dell'Associazione nazionale teleradiodiffusioni indipendenti, espone la comune necessità di una nuova disciplina del servizio radiotelevisivo nel quadro dei principi contenuti nell'articolo 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata con legge 4 agosto 1955, n. 848. (*Petizione n. 86*).

**PRESIDENTE.** A norma del Regolamento, queste petizioni sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

#### **Comunicazione del Presidente relativa alla trasmissione di ordinanza da parte della Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: « Comunicazione del Presidente relativa alla trasmissione di ordinanza da parte della Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa ».

Comunico che il Presidente della Commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha trasmesso alla Presidenza, il 14 novembre 1974, un'ordinanza, emessa in data 13 novembre 1974, di archiviazione degli atti — trasmessi dalla Pretura di Treviso ed iscritti al n. 99/VI del Registro generale della Commissione inquirente, concernenti fatti attinenti alla immissione in commercio dell'olio di colza — nei confronti degli onorevoli Remo Gaspari e Luigi Gui, Ministri della sanità del tempo, e dell'onorevole Mario Ferrari-Aggradi, Ministro dell'agricoltura e delle foreste del tempo.

Il Presidente della Commissione inquirente ha altresì comunicato, per gli effetti di cui all'articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa, che la suddetta ordinanza di archiviazione è stata approvata con il voto favorevole di meno dei quattro quinti dei componenti la Commissione.

Copia dell'ordinanza è depositata in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Decorre pertanto da oggi il termine previsto dal secondo comma dello stesso articolo 18 del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa. Detto termine scadrà martedì 26 novembre prossimo venturo, alle ore 20.

#### **Annunzio di interrogazioni**

**PRESIDENTE.** Invito il senatore Segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

A R N O N E , *Segretario:*

VALITUTTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso che alcuni giornali hanno diffuso dati inquietanti sul numero di cittadini italiani attualmente detenuti per ragioni politiche in attesa di processo, l'interrogante prega il Ministro di rendere noto l'anzidetto numero e di fornire tutte le indicazioni che egli ritenga utili per tranquillizzare la pubblica opinione.

(3 - 1358)

SIGNORI. — *Al Ministro della difesa.* — Le gravissime e sconcertanti vicende del SID, che hanno coinvolto altissime personalità, impongono l'urgente ristrutturazione in senso democratico dei Servizi segreti, come impongono di andare avanti nell'accertamento di tutte le responsabilità di civili e militari e di far chiarezza sui retroscena e sugli aspetti dell'intera vicenda rimasti ancora in ombra. A tale fine il Parlamento può assolvere ad un ruolo importante e, forse, determinante.

Ciò premesso, l'interrogante domanda se non si ritiene necessario nominare una Commissione parlamentare d'inchiesta al fine di far luce attorno al grave problema delle forniture e delle commesse militari, problema che ha notevoli risvolti di natura politica e finanziaria.

(3 - 1359)

PECCHIOLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se il documento pubblicato dal n. 47 del settimanale « Il Mondo », datato 21 novembre 1974, costituisca effettivamente, come il giornale afferma, un rapporto inviato dall'ambasciatore italiano a Lisbona, Girolamo Messeri, e, in caso affermativo, quali misure intenda prendere per assicurare che l'Italia sia rappresentata in Portogallo da un diplomatico in grado di comprendere la nuova realtà democratica di tale Paese e di esprimere la realtà democratica italiana.

(3 - 1360)

BRANCA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se è vero che il giovane Marco Godano sia stato arrestato a Salerno, l'8 novembre

1974, per fatti avvenuti 10 giorni prima (presunta organizzazione di blocco stradale, eccetera) e che, per analogo motivo, sia stato emesso mandato di cattura contro un altro giovane, Gianfranco Proietti;

se è vero, altresì, che i reati attribuiti ai due giovani siano stati parte di una vasta azione di popolo svoltasi ad Eboli, avallata dalla presenza attiva delle organizzazioni sindacali e determinata dalle miserevoli condizioni economiche della zona, cui il Governo aveva cercato di porre rimedio soltanto con promesse, a quanto pare, poi non mantenute;

se i Ministri interrogati, pur nel rispetto della competenza dell'autorità giudiziaria, non ritengono di esprimere il loro giudizio sui fatti di cui costituiscono semplici episodi i comportamenti del Godano e del Proietti, fatti che si sono tradotti anche in un'azione sindacale, non punibile e perciò valutabile, in tutti i suoi episodi, sotto l'assorbente aspetto politico invece che con i criteri tipici della repressione penale, tanto più che, in particolare, non si può considerare blocco stradale l'occupazione di strade o piazze avvenuta in occasione di una manifestazione sindacale-popolare.

(3 - 1361)

COSSUTTA, URBANI, ADAMOLI, CANETTI, CAVALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Gli interroganti — a seguito dei 2 gravi attentati terroristici provocati nel giro di 4 giorni a Savona — chiedono di conoscere quali misure concrete il Ministro ritenga di assumere per stroncare il disegno di fare della città di Savona uno dei punti caldi della « strategia della tensione » e del terrorismo eversivo neofascista.

Gli interroganti chiedono, inoltre, se il Ministro non intenda inviare precise direttive alle autorità locali affinché vengano assicurate una direzione ed un'attuazione delle misure per la difesa dell'ordine democratico più corrispondenti alle esigenze della nuova situazione creatasi a Savona, tenuto anche conto della coscienza tradizionalmente antifascista e democratica della popolazione savonese, che oggi è turbata di fronte alla totale assenza di risultati concreti dell'azione delle forze dell'ordine.

È necessario, invece, riuscire a colpire rapidamente i responsabili dei numerosi atti di violenza eversiva di chiara marca neofascista che si sono verificati a Savona ed in provincia negli ultimi mesi, specie nel momento in cui si estende la preoccupazione che, qualora continui l'inefficienza dell'azione repressiva del terrorismo, si apra lo spazio ad atti più gravi, come già è avvenuto a Brescia.

Come è noto, il 30 aprile 1974 una potente bomba al plastico è esplosa nel portone dell'abitazione del senatore Varaldo, nel centro della città, mentre in un cinema a pochi metri di distanza era in visione il film « Mussolini ultimo atto ».

Nei mesi di marzo ed aprile 1974 diverse automobili sono state incendiate — durante la notte — a Savona, a Varazze, ad Alassio, ad Albenga ed in altre località della provincia, e nell'agosto 2 bombe al plastico sono state lanciate contro l'Enel di Vado Ligure.

Sabato 9 novembre 1974, alle ore 19, una carica esplosiva pari a 10 chilogrammi di tritolo è stata fatta esplodere dentro il Palazzo della Provincia, nel centro della città: nella mattinata si era svolta nello stabilimento « Italsider » di Savona una grande manifestazione antifascista unitaria di risonanza nazionale e contemporaneamente centinaia di manifestini a firma MSI sono stati distribuiti clandestinamente in rioni centrali della città.

A 3 giorni di distanza, martedì 12, verso le ore 18,30, un'altra potente carica al plastico è stata collocata e fatta esplodere nell'atrio della scuola media « Guidobono », solo un'ora dopo che erano usciti gli insegnanti riuniti in assemblea per discutere dei decreti delegati: anche in tale occasione manifestini del MSI sono stati diffusi in alcuni rioni della città.

Detti criminosi episodi avrebbero potuto causare gravissimi danni alle persone e, in qualche caso, provocare una strage: essi sono i più gravi di una serie numerosa che non accenna a finire (ritrovamenti di depositi clandestini di esplosivi, atti di vandalismo contro sedi e mezzi di propaganda di partiti democratici, provocazioni contro studenti di alcune scuole savonesi).

In relazione a tutti tali episodi, nessun risultato è stato ottenuto nelle indagini, né alcuna sufficiente informazione è stata data all'opinione pubblica sulle linee di azione che le autorità competenti intendono attuare per superare l'inerzia e la genericità dell'azione d'indagine, di vigilanza e di repressione del terrorismo sin qui svolta, i cui limiti sono stati chiaramente denunciati anche in un documento del Comitato unitario antifascista firmato all'unanimità dai partiti comunista, democristiano, repubblicano, socialista e socialdemocratico, nonché dalle tre Confederazioni sindacali, dall'ANPI e dalla FIVL.

(3 - 1362)

BACCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Con riferimento alla proclamazione, da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite, del 1975 quale « Anno internazionale della donna » ed alla costituzione in Italia, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, di un Comitato *ad hoc*, l'interrogante chiede di conoscere:

a) quali siano stati i criteri che hanno ispirato la composizione di detto Comitato;

b) quali siano le ragioni che hanno indotto a non richiedere anche al MSI - Destra nazionale ed alla CISNAL di segnalare loro rappresentanti per detto Comitato nel quale, peraltro, figurano tutti i partiti italiani e movimenti femminili vari, oltre che il sindacato comunista ed associati minori, e ciò mentre il MSI - Destra nazionale è ampiamente rappresentato da elementi femminili in molti Enti locali, quali, per rimanere ai maggiori, i Consigli comunali e provinciali di Roma, Bari, Trieste, Napoli, Isernia, Brescia, Reggio Emilia, Foggia, Caserta, Bolzano, Piacenza, Perugia, Sondrio e Belluno, nonché in organismi internazionali, e da decenni svolge, attraverso le sue organizzazioni femminili, una vasta, pubblica e pubblicizzata attività mediante convegni, corsi di aggiornamento ed assemblee nazionali, per un sempre maggiore inserimento della donna nella società e nel lavoro, su un piano di piena eguaglianza ed in un giusto equilibrio, pe-

raltro, con quei valori morali e sociali che costituiscono il fondamento della nostra comunità nazionale.

(3 - 1363)

*Interrogazioni  
con richiesta di risposta scritta*

NENCIONI, BACCHI, CROLLALANZA, TEDESCHI Mario, PAZIENZA, ARTIERI, BASADONNA, BONINO, DE FAZIO, DE SANCTIS, DINARO, ENDRICH, FILETTI, FRANCO, GATTONI, LANFRÈ, LA RUSSA, LATANZA, MAJORANA, MARIANI, PECORINO, PEPE, PISANÒ, PISTOLESE, PLEBE, TANUCCI NANNINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — (Già 3 - 1355)

(4 - 3719)

TEDESCHI Mario, NENCIONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — (Già 3 - 1356)

(4 - 3720)

BONALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per conoscere se rispondono al vero alcune notizie, apparse su organi di stampa del 6 e dell'8 novembre 1974, secondo le quali, al magistrato incaricato di svolgere le indagini sul comportamento dell'ex capo del Servizio informazioni difesa e di ufficiali suoi subalterni, è stato consentito di prendere visione di atti e documenti dello stesso SID, di rilevante importanza per la difesa, contrassegnati dall'iscrizione « WW », che indica « doppio segreto militare ».

Nel caso affermativo, l'interrogante chiede di sapere quali adempimenti siano stati presi o si intendano prendere al riguardo.

(4 - 3721)

GALANTE GARRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per il coordinamento dell'attuazione delle regioni ed al Ministro dell'inter-no.* — Per conoscere:

se risponde a verità la notizia, riportata dai giornali, secondo la quale il commissario

del Governo presso la Regione Lazio avrebbe annullato la delibera del Consiglio regionale istitutiva di una commissione di indagine conoscitiva sulle attività neo-fasciste nella regione;

se risponde a verità che, a pretesa giustificazione di detto provvedimento, il commissario del Governo avrebbe ravvisato nell'iniziativa della Regione Lazio un'ammisibile usurpazione di funzioni riservate alla autorità giudiziaria, in tal modo dimostrando una chiara ignoranza giuridica ed una altrettanto evidente insensibilità politica;

se e quali iniziative — qualora le notizie riportate corrispondano a verità — si intendono adottare a riparazione di così gravi decisioni e ad evitare analoghi provvedimenti in avvenire, così da dimostrare nei fatti, e non soltanto a parole, la sensibilità democratica e lo spirito di vigilanza oggi più che mai necessari.

(4 - 3722)

PEPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso che, in ordine all'istituzione di corsi abilitanti speciali per insegnanti di educazione fisica per l'anno scolastico 1974-75, il Ministero ha emanato le seguenti ordinanze:

a) in data 30 settembre 1974 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 10 ottobre 1974), relativamente (vedi articolo 1) agli insegnanti di educazione fisica muniti di diploma degli Istituti superiori di educazione fisica, a norma della legge 19 ottobre 1970, n. 832: tali corsi, ai sensi dell'articolo 4 della citata ordinanza, saranno istituiti in base ad un apposito piano formulato dalle Commissioni di cui all'articolo 4 ed all'articolo 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, secondo criteri di decentramento territoriale, al qual fine le regioni potranno essere divise in unità territoriali minori intorno ad un centro, all'uopo prescelto in base ai criteri ivi previsti, purchè il numero degli iscritti a ciascun corso non sia inferiore ai 60;

b) in data 2 ottobre 1974 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 270 del 16 ottobre 1974), relativamente a tutte le altre categorie di insegnanti, compresa quella degli inse-

gnanti di educazione fisica, elencate nell'articolo 1: anche per tali corsi (vedi articolo 5 dell'ordinanza) è prevista la possibilità del decentramento territoriale, con la suddivisione delle regioni in unità territoriali, con la sola variante, in confronto ai corsi di cui alla precedente lettera a), che il numero degli iscritti a ciascun corso non sia inferiore ai 50;

considerato che le due citate ordinanze disciplinano l'istituzione di corsi abilitanti speciali per insegnanti di educazione fisica, distintamente per:

a) insegnanti muniti di diploma degli Istituti superiori di educazione fisica, a norma della legge 19 ottobre 1970, n. 832;

b) insegnanti di tutte le altre categorie, ivi compresa quella degli insegnanti di educazione fisica diplomatisi mediante normali corsi universitari;

considerato, altresì, che la suddivisione del territorio regionale in unità territoriali, ai fini dell'istituzione dei corsi in parola, va operata in rapporto al numero degli insegnanti iscritti od assegnabili ai corsi, distintamente e separatamente per ciascuna delle due categorie innanzi specificate, e che, conseguentemente, ove in un'ipotetica unità territoriale regionale gli insegnanti di educazione fisica di entrambe le categorie suindicate raggiungano cumulativamente il numero minimo degli iscritti od assegnabili per l'istituzione del corso, siffatta istituzione non può essere praticamente effettuata, con conseguenze molto negative sia dal punto di vista economico dello Stato e degli stessi insegnanti, sia in confronto al buon funzionamento della scuola (che resterebbe privata degli insegnanti durante lo svolgimento dei corsi), sia nei riguardi dei singoli insegnanti che sarebbero costretti alla frequenza di corsi fuori delle loro sedi di servizio,

tanto premesso e considerato, l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti il Ministro intende adottare per eliminare gli inconvenienti innanzi rilevati e se, più specificatamente, intende emanare un'apposita disposizione con cui si precisi e chiarisca che, per l'istituzione di corsi abilitanti per gli insegnanti di educazione

fisica di cui alle ordinanze sopra citate, nel calcolo del numero degli iscritti od assegnabili a ciascun corso, devono essere compresi tutti gli insegnanti di educazione fisica, senza alcuna distinzione tra insegnanti muniti di diploma degli Istituti superiori di educazione fisica, a norma della legge 19 ottobre 1970, n. 832, ed insegnanti di tutte le altre categorie, compresa quella degli insegnanti diplomatisi mediante corsi normali universitari.

(4 - 3723)

LI VIGNI. — *Al Ministro delle finanze.* — In data 25 settembre 1974 il Ministero, rispondendo ad altra interrogazione, interpretava giustamente lo spirito delle sanzioni in tema di IVA e testualmente così scriveva: « Per i suesposti motivi l'Amministrazione è dell'avviso che, per quanto concerne la ipotesi in cui il contribuente abbia versato l'IVA in misura superiore a quella dovuta, per effetto di un errore materiale nella compilazione delle dichiarazioni, gli Uffici IVA potranno provvedere all'esatta contabilizzazione delle stesse, senza applicazione di penalità, accreditando, nel contempo, nelle successive dichiarazioni, l'imposta erroneamente versata in eccedenza ».

Risulta all'interrogante che alcuni Uffici provinciali IVA, di fronte ad un esplicito riferimento alla risposta dell'Amministrazione alla predetta interrogazione, hanno replicato di non potersi comportare in quel modo perchè non hanno ricevuto nessuna circolare ministeriale.

Si chiede, pertanto, di sapere — a prescindere dal fatto che la risposta ad un'interrogazione parlamentare è un atto di valore pubblico e non solo di informazione personale al parlamentare — come siano possibili tali discrasie e in che modo, nella fattispecie, il Ministero intende garantire l'attuazione di quanto dichiarato nella risposta all'interrogazione.

(4 - 3724)

PEPE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per cui non viene ancora corrisposta la quota di integrazione comunitaria del prezzo dell'olio

di produzione 1972 e del prezzo del grano duro di produzione 1973, ciò che ha ingenerato un certo stato di esasperazione nella classe dei cerealicoltori, fino al punto di costringere uno di essi ad adire l'autorità giudiziaria, come si desume dall'articolo pubblicato dal quotidiano « Il Tempo » n. 249 del 14 settembre 1974, pagina 4.

(4 - 3725)

**NENCIONI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Premesso:

che la piazza Cesare Battisti di Trento, il 13 novembre 1974, in piena campagna elettorale, per istigazione del sindaco e con l'autorizzazione del questore, è stata occupata da comunisti, socialisti, extra-parlamentari di sinistra, sindacalisti o pseudo-sindacalisti e « katanghesi » calati da Milano, al comando dell'immane Capanna, al momento in cui l'onorevole Almirante doveva tenere il suo comizio, da giorni precomunicato, alle ore 18,30 (mentre in un primo momento il questore aveva garantito la disponibilità della piazza, il sindaco, con uno strano documento, definiva il comizio del MSI-Destra nazionale « una iniziativa non opportuna »);

che il giornale del democratico Flaminio Piccoli, « L'Adige », pubblicava un appello ai giovani ed agli iscritti della sezione lavoro della DC perchè partecipassero in massa al raduno anti-Almirante, con un'azione che non può non definirsi istigazione a delinquere,

l'interrogante chiede di conoscere se non ritenga tali fatti, oltre che ipotesi criminose (come l'assalto alla Federazione trentina del MSI-Destra nazionale, le radunate con armi proprie e improprie, la calata dei « katanghesi » da Milano, con il solito capitano di ventura), omissioni di atti d'ufficio per il questore e abuso di potere per il sindaco, e quali provvedimenti abbia preso per tutelare i diritti elettorali della Destra nazionale.

(4 - 3726)

**CIFARELLI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere chi ha autorizzato la realizzazione ed il collocamento in sito delle nuove porte del Duomo di Modena, per

le quali si sono avute tante critiche e vivaci proteste.

In particolare, l'interrogante chiede se sia stato sentito previamente, al riguardo, il Consiglio superiore delle belle arti: l'introduzione, invero, di nuovi elementi in un monumento di tanta importanza, costituisce grave violazione del principio, ormai acquisito nella cultura del nostro Paese, che non si debba più modificare o aggiungere alcunchè a quanto costituisce una completa espressione d'arte attraverso il tempo.

(4 - 3727)

**LI VIGNI, COLAJANNI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i dati, indubbiamente posseduti dalle autorità monetarie, relativi ai tempi di pagamento da parte delle società petrolifere delle importazioni di greggio, e ciò per poter giudicare quanto in termini valutari costa al Paese l'uso delle predette società di pagare il prodotto immediatamente allo sbarco o, talvolta, all'imbarco, nei Paesi produttori.

Da tale valutazione scaturirebbe con chiarezza, a parere degli interroganti, quanto tale pratica incida sulla bilancia valutaria italiana, il cui grave stato è più che noto.

Gli interroganti chiedono, in conseguenza, di sapere quale azione abbiano fino ad ora svolto il Ministero e le autorità monetarie per ottenere che sui pagamenti del greggio si applichi un ragionevole periodo di dilazione, anche garantendo, ove occorra, alle società la valuta occorrente al prezzo di costo della data di sbarco in Italia del prodotto.

(4 - 3728)

**BROSIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risponda a verità la notizia riportata dal « Corriere della Sera » del 12 ottobre 1974, secondo la quale l'Istituto di previdenza dei giornalisti avrebbe deliberato di far avere ai redattori della « Gazzetta del Popolo » di Torino i due terzi dello stipendio per 3 mesi.

Ove tale notizia risulti confermata, si chiede di conoscere:

se tale intervento rientri nei compiti dell'Istituto, previsti dalle disposizioni di legge e statutarie;

se tali prestazioni siano compatibili con la posizione creditoria dell'Istituto nei confronti dei versamenti previdenziali ad esso dovuti;

quali siano i criteri in base ai quali è stata adottata la delibera in questione e quale sia l'ammontare delle prestazioni che, in base ad essa, dovrebbero venire effettuate.

(4 - 3729)

**GADALETA, MARI.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e delle finanze.* — Premesso:

che, nel quadro della situazione di crisi generale che investe l'agricoltura, particolare gravità assumono i problemi produttivi e di mercato del settore vitivinicolo;

che l'intera Puglia risente fortemente delle difficoltà generali e della crisi vitivinicola, in quanto, alle consistenti giacenze di vino invenduto prodotto nella decorsa annata, ammontanti a circa 2 milioni di ettolitri, pari al 20 per cento dell'intera produzione regionale, vengono ad aggiungersi circa 11 milioni di ettolitri di vino prodotto quest'anno;

che da diversi mesi il mercato è praticamente fermo e le quotazioni attuali sono estremamente basse, tanto da non garantire una sia pur minima remunerazione del prodotto;

che la politica di stretta creditizia, l'elevato costo del danaro, il fermo delle esportazioni, gli scandalosi prezzi dei prodotti industriali necessari all'agricoltura ed il sempre più dilagante fenomeno delle sofisticazioni dei vini sono elementi determinanti della crisi del settore;

che i recenti provvedimenti per la distillazione agevolata adottati dal Governo italiano e dalla CEE non hanno contribuito ad alleviare la situazione e che, peraltro, nella regione pugliese, a fronte dei circa 10 miliardi di lire dovuti alle cantine sociali ed ai singoli produttori per il vino conferito alla distillazione, a tutt'oggi sono stati corrisposti irrisoni acconti per appena 400 milioni di lire;

considerato che da tale situazione risulta colpita tutta l'economia di intere zone agrarie, e dell'intera Puglia in particolare, e che è in atto uno stato di agitazione e di malcontento delle categorie interessate che può sfociare in più acute tensioni;

tenuto conto delle prese di posizione e delle richieste avanzate dalle organizzazioni cooperative e professionali, nonché dagli Enti locali,

si chiede di conoscere dai Ministri interrogati quali provvedimenti intendono rapidamente adottare per realizzare una nuova politica di sviluppo e di programmazione vitivinicola, con particolare riferimento:

1) all'adozione di nuovi strumenti legislativi per stroncare ogni attività di sofisticazione, realizzando nuove strutture di controllo e di repressione, mettendo a disposizione maggiori mezzi finanziari e tecnici, inasprendo tutte le pene attualmente previste ed attribuendo alle Regioni poteri di intervento diretto da esercitare in collaborazione con gli Enti locali e le forze associative, cooperative e tecnico-professionali;

2) in attesa di una nuova ed efficace politica del credito in agricoltura, alla garanzia, tramite le Regioni, alle cantine sociali ed ai produttori vitivinicoli, di adeguati interventi finanziari a fondo perduto e creditizi, a tasso agevolato ed a lungo termine, per fronteggiare la grave situazione provocata dallo stato di crisi;

3) al pagamento immediato, da parte dell'AIMA, dei contributi maturati per lo stoccaggio del vino, con adeguati aumenti corrispondenti agli aumentati costi;

4) ai provvedimenti per la distillazione agevolata che debbono essere resi permanenti, garantendo un'adeguata remunerazione del prodotto;

5) alla riduzione dei prezzi dei prodotti industriali necessari all'agricoltura (concimi, anticrittogamici, macchine agricole, carburanti, eccetera), con la garanzia di una loro adeguata e permanente disponibilità sul mercato, per combattere ogni azione di carattere speculativo e di imboscamento;

6) all'immediato pagamento delle integrazioni comunitarie sui prezzi dell'olio d'oliva e del grano duro, la cui necessità si rende improcrastinabile anche in conseguenza della gravità della situazione che investe le campagne.

(4 - 3730)

LIMONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non intenda necessario ed urgente, dopo l'attuazione della riforma tributaria, dare definizione al problema concernente la vigenza o meno della speciale procedura prevista dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, sostituito, nel primo e nel secondo comma, dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968.

Con quest'ultimo disposto venne stabilito che, in caso di modificazioni ai ruoli organici del personale ed alle relative norme regolamentari che importassero aumenti alla spesa globale di organico, le relative deliberazioni dei comuni e delle province di cui al primo comma dell'articolo 332 ed all'articolo 336 del testo unico 3 marzo 1934, n. 383, e successive modificazioni, venissero sottoposte all'approvazione della Commissione centrale per la finanza locale, nella particolare composizione comunemente conosciuta come « sezione organici ».

A seguito dell'abolizione dei tributi locali di cui all'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e del divieto posto dall'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 639, e, prima ancora, dall'articolo 11 della legge 3 febbraio 1963, n. 56, di applicare eccedenze relative, rispettivamente, all'imposta comunale sulle pubblicità ed ai diritti sulle pubbliche affissioni, nonchè alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubblici, si ritiene che sia venuto meno in via generale il presupposto (applicazione o autorizzazione di eccedenze) cui era collegata la approvazione di cui trattasi e che, pertanto, sia superata la procedura in parola.

(4 - 3731)

GATTO Eugenio. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

a) se ritiene rispettoso della pluralità delle correnti di pensiero operanti sul terreno civile del Paese il modo con cui le manifestazioni della Biennale di Venezia 1974 sono state realizzate;

b) se non conviene riconsiderare alcuni criteri del piano generale di attività, al fine di garantire la costante utilizzazione di alcune sedi della Biennale, come il Lido e i Giardini, al momento scarsamente impiegate; la realizzazione, attraverso la prioritaria attività dei tre settori in cui si articola la Biennale, di un tipo di manifestazioni artistiche che, nel rispetto del contesto sociale e culturale in cui esse si realizzano, tendano a favorire un richiamo di pubblico autenticamente popolare, non circoscritto a determinati ambienti o gruppi; il rafforzamento della prospettiva internazionale, che quest'anno è stata, in buona parte, disattesa; la ripresa di un organico rapporto con i commissari dei padiglioni stranieri, giungendo ad urgenti e positive conclusioni dopo lo scambio di opinioni avutosi il 30 ottobre 1974; una più opportuna dislocazione della manifestazione nell'arco dell'anno, privilegiando i mesi estivi;

c) se è in grado di dare assicurazioni sulla legittimità statutaria dei tre gruppi permanenti di lavoro, sia come struttura, sia come finalità, e sulla conseguente assegnazione di consistenti fondi ai medesimi gruppi;

d) se non ritiene di richiamare i responsabili di una istituzione culturale a carattere nazionale ed internazionale come la Biennale ad un più meditato e responsabile rispetto dei fini statuari chiaramente indicati dal Parlamento con la legge 26 luglio 1973, numero 438, e che, ad avviso dell'interrogante, non sono stati adeguatamente tutelati nel corso dell'affrettato stralcio delle manifestazioni per il 1974.

(4 - 3732)

GATTO Eugenio. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro senza*

*portafoglio per il coordinamento dell'attuazione delle regioni.* — Per sapere:

se siano a conoscenza del fatto che alla Giunta della Regione Veneto vi è la proposta di spostare gli uffici della Giunta regionale, compresi quelli della presidenza e degli assessorati, da Venezia storica a Marghera in un edificio della società CITA;

se ritengano una tale proposta rispondente alle decisioni prese nel senso che il capoluogo regionale sia Venezia e quali riflessi ne valutino sull'opinione pubblica nazionale ed internazionale;

se non ritengano di intervenire, sia per opporsi a tali esodi, sia per far sì che tutti gli uffici delle pubbliche Amministrazioni — anche i molti che se ne sono andati dal centro storico o sono stati addirittura costituiti in terraferma e dei quali l'interrogante è pronto a fornire il lungo elenco — abbiano a ritornare nel centro storico;

se non ritengano — al di là delle molte vane parole che vengono dette sulla necessità di salvare Venezia viva — di opporsi a tali abbandoni della Venezia storica e di ordinare il ritorno dei molti uffici pubblici che già se ne sono andati, contribuendo ad una seria opera di salvezza e di valorizzazione della città, come la legge prescrive e il mondo che ama Venezia auspica.

(4 - 3733)

#### Annunzio di ritiro di interrogazioni

**P R E S I D E N T E .** Invito il senatore Segretario a dare annunzio dell'elenco di interrogazioni ritirate dai presentatori.

**A R N O N E ,** Segretario:

n. 4 - 3580 del senatore Murmura, al Ministro dei lavori pubblici.

**P R E S I D E N T E .** Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (ore 17,10).

#### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta n. 384 del 3 ottobre 1974, a pagina 17036, prima colonna, nell'annunzio di trasmissione del bilancio della Cassa per il Mezzogiorno per il 1972, in luogo di: « *Doc. XXXVI, n. 1* » si deve leggere: « *Doc. XXXVI, n. 2* ».

Dott. ALBERTO ALBERTI

Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari